

previeni

INFORMIAMOCI

 **Numero Verde
800 033 033**

Servizio sanitario regionale
dal lunedì al venerdì, ore 8.30 - 18.00
sabato, ore 8.30 - 13.00

Gli operatori, se necessario,
possono metterti in contatto
con i Dipartimenti di sanità pubblica
della tua Azienda Usl
oppure puoi rivolgerti
al tuo Comune di residenza



IN COLLABORAZIONE CON



ZANZARE E ALTRI INSETTI impara a difenderti

Zanzare tigre, zanzare comuni
e pappataci possono trasmettere
malattie anche gravi.

**Proteggi te e la tua famiglia:
previeni la diffusione di questi insetti**



PREVIENI LA DIFFUSIONE

Per proteggersi dalle malattie anche gravi trasmesse dalle punture delle zanzare e dei pappataci è necessario contrastare la proliferazione di questi insetti con alcune semplici azioni.

EVITA I RISTAGNI D'ACQUA

Alle zanzare basta pochissima acqua stagnante per depositare le uova e riprodursi. Un sottovaso, un tombino, un secchio, sono tutti luoghi ideali per lo sviluppo delle larve di zanzara. Perciò si deve evitare ogni ristagno d'acqua rimuovendo tutti gli oggetti che possono contenere acqua anche solo occasionalmente. I pappataci prediligono i luoghi umidi e ombreggiati. Per contrastarne lo sviluppo evitare gli accumuli di sfalci d'erba e di materiali organici.

USA PERIODICAMENTE I PRODOTTI LARVICIDI

- Quando non è possibile evitare ristagni di acqua (come nei pozzetti stradali, nelle caditoie, nei tombini, ecc.) si deve ricorrere ai prodotti larvicidi. Questi devono essere utilizzati da aprile a novembre con cadenza periodica, secondo le indicazioni riportate sulle confezioni.
- I prodotti larvicidi sono facilmente reperibili in commercio, nei negozi specializzati o nelle farmacie.
- Non usare il rame come larvicida, ha scarsa efficacia.

RICORDA QUESTI SEMPLICI ACCORGIMENTI

Balconi, cortili, giardini, parchi, cimiteri, orti. Ecco come evitare la proliferazione di zanzare e pappataci.



elimina i sottovasi e dove non è possibile evita il ristagno d'acqua al loro interno



pulisci accuratamente i tombini e coprili con una rete zanzariera evitando che si intasi dopo le piogge



rimuovi sempre gli sfalci d'erba e tieni il giardino pulito



non lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'alto



tieni pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introduci pesci rossi che sono predatori delle larve di zanzara tigre



controlla periodicamente le grondaie mantenendole pulite e non ostruite



svuota settimanalmente e tieni puliti gli abbeveratoi e le ciotole per l'acqua degli animali domestici



non lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi in giardino pieni d'acqua



copri le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana



nei cimiteri pulisci periodicamente e con cura i vasi portafiori, cambia di frequente l'acqua dei vasi o trattala con prodotti larvicidi

proteggi

INFORMIAMOCI

 **Numero Verde
800 033 033**

Servizio sanitario regionale
dal lunedì al venerdì, ore 8.30 - 18.00
sabato, ore 8.30 - 13.00

Gli operatori, se necessario,
possono metterti in contatto
con i Dipartimenti di sanità pubblica
della tua Azienda Usl
oppure puoi rivolgerti
al tuo Comune di residenza



IN COLLABORAZIONE CON



ZANZARE E ALTRI INSETTI impara a difenderti

Zanzare tigre, zanzare comuni
e pappataci possono trasmettere
malattie anche gravi.

**Evitare di farsi pungere è la miglior
difesa per te e per i tuoi familiari**



PROTEGGITI DALLE PUNTURE

Per difendersi dalle malattie anche gravi trasmesse dalle punture delle zanzare e dei pappataci, il modo più sicuro è evitare di farsi pungere.

Bastano alcuni semplici accorgimenti.

ABBIGLIAMENTO E PRODOTTI REPELLENTI

Gli strumenti di protezione individuale più efficaci sono gli indumenti e i prodotti repellenti per gli insetti.

- I **repellenti** vanno applicati sulle parti scoperte del corpo: per utilizzarli correttamente è fondamentale rispettare dosi e modalità riportate nelle istruzioni in etichetta.
- Per evitare le punture è consigliabile **vestirsi sempre di colori chiari**, indossare pantaloni lunghi, maglie a maniche lunghe, e non utilizzare profumi.
- È consigliabile ridurre al minimo la presenza delle zanzare all'interno delle abitazioni utilizzando **zanzariere** e **condizionatori**. Si possono usare anche **apparecchi elettroemanatori di insetticidi liquidi** o **piastrine o zampironi**, ma sempre con le finestre aperte.



IMPARA A LEGGERE LE ETICHETTE DEI PRODOTTI PIÙ EFFICACI



PICARIDINA/ICARIDINA (KBR 3023)

I repellenti in commercio a base di picaridina/icaridina hanno una concentrazione di prodotto tra il 10 e il 20% e un'efficacia di circa 4 ore o più. In caso di uso non corretto, la picaridina/icaridina ha un minore potere irritante per la pelle rispetto al DEET (vedi punto successivo). Non degrada la plastica e non macchia i tessuti. È efficace anche contro le zecche. Sono disponibili in commercio prodotti destinati anche ai bambini.

DIETILTOLUAMIDE (DEET)

È presente in commercio a varie concentrazioni dal 7 al 33,5%. Una concentrazione media del 24% conferisce una protezione fino a 5 ore.

L'uso dei repellenti a base di DEET non è indicato per i bambini ma solo per persone al di sopra dei 12 anni. Non sono disponibili studi sull'impiego di DEET nel primo trimestre di gravidanza. Un uso non corretto del repellente può essere causa di dermatiti, reazioni allergiche o, anche se raramente, neurotossicità. L'applicazione di prodotti a base di DEET può ridurre l'efficacia di filtri solari: in caso di necessità, utilizzare prima la crema solare poi il repellente. Il DEET può danneggiare materiale plastico e abbigliamento in fibre sintetiche.

Il DEET è efficace anche contro le zecche e le pulci.

consigli per chi viaggia

INFORMIAMOCI

 **Numero Verde
800 033 033**

Servizio sanitario regionale
dal lunedì al venerdì, ore 8.30 - 18.00
sabato, ore 8.30 - 13.00

Gli operatori, se necessario,
possono metterti in contatto
con i Dipartimenti di sanità pubblica
della tua Azienda Usl
oppure puoi rivolgerti
al tuo Comune di residenza



IN COLLABORAZIONE CON



ZANZARE E ALTRI INSETTI impara a difenderti

Zanzare tigre, zanzare comuni
e pappataci possono trasmettere
malattie anche gravi.

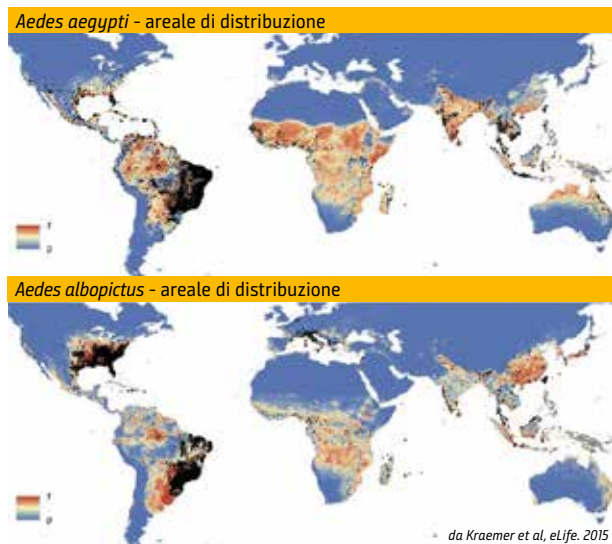
**Quando viaggi proteggi te e la tua
famiglia con alcune semplici azioni**



MALATTIE E PAESI A RISCHIO

DENGUE, CHIKUNGUNYA, ZIKA VIRUS E FEBBRE GIALLA

Sono diffuse nella fascia tropicale dove sono presenti, come evidenziato nelle mappe, zanzare del genere *Aedes*, vettori responsabili di queste infezioni. In Francia, Italia e Croazia si sono verificati casi autoctoni di Dengue e/o Chikungunya trasmessi da *Aedes albopictus*, meglio conosciuta come zanzara tigre.



INFEZIONE DA WEST NILE VIRUS

È segnalata in numerosi Paesi dell'Africa settentrionale, del Medio Oriente, dell'Europa (Italia compresa) e del Nord America. È trasmessa da zanzare del genere *Culex*.

MALARIA

È diffusa in Paesi del Centro e Sud America, Africa, Medio Oriente, Subcontinente Indiano, Sud Est Asiatico e Papua Nuova Guinea. È causata dai Plasmodi, parassiti trasmessi all'uomo dalle punture di zanzare del genere *Anopheles*.

LEISHMANIOSI

È causata da parassiti, le Leishmanie, trasmessi dalle punture dei flebotomi o pappataci. Ne esistono tre forme cliniche: viscerale, la più grave, cutanea e mucocutanea. I principali Paesi di diffusione sono: Afghanistan, Algeria, Arabia Saudita, Bangladesh, Bolivia, Brasile, Colombia, Etiopia, India, Iran, Pakistan, Perù, Siria, Sudan e Sud Sudan.

COSA FARE PRIMA DEL VIAGGIO

Presso gli **ambulatori di Medicina dei viaggiatori delle Aziende Usl** è possibile documentarsi:

- sui rischi sanitari del Paese di destinazione e sulle misure per minimizzarli,
- sulla necessità di eseguire la profilassi farmacologica contro la malaria,
- sull'opportunità/obbligo di praticare la vaccinazione contro la febbre gialla.

Alle **donne in stato di gravidanza**, o che non escludono a breve il concepimento, e alle persone con malattie autoimmuni e/o gravi patologie croniche si raccomanda, a titolo precauzionale, di rimandare i viaggi verso i Paesi con epidemia di Zika virus in corso. Se il viaggio non è rimandabile, è opportuno adottare in modo scrupoloso le misure di protezione individuale contro le punture di zanzara.

COSA FARE DURANTE IL VIAGGIO

- indossare vestiti di colore chiaro che non lascino scoperte parti del corpo (camicie con maniche lunghe, pantaloni lunghi, ecc.)
- utilizzare repellenti di provata efficacia sulle parti del corpo che restano scoperte,
- evitare l'uso di profumi, creme e dopobarba,
- è opportuno inoltre l'uso del preservativo nei Paesi con epidemia di Zika virus in corso poiché questa infezione può trasmettersi anche per via sessuale.

Nei luoghi di abitazione:

- se possibile, dormire in camere con un efficiente condizionatore d'aria,
- assicurarsi che ci siano zanzariere alle porte e alle finestre; in alternativa tenere queste ben chiuse e usare una zanzariera sopra il letto, rimboccandone i margini sotto il materasso,
- utilizzare spray antizanzare o diffusori di insetticida (fornelletti a corrente elettrica o a batteria) o spiralette antizanzare al piretro.

COSA FARE DOPO IL VIAGGIO

Al rientro dal viaggio, **in caso di febbre o di disturbi, rivolgersi tempestivamente al proprio medico** o a una struttura ospedaliera avendo cura di segnalare i Paesi visitati. Le **donne in gravidanza** che rientrano da un Paese con epidemia di Zika virus in corso devono rivolgersi al proprio medico per essere valutate nel corso delle visite prenatali. A tutte le persone che rientrano da Paesi con epidemia di Zika virus in corso si consiglia di rivolgersi a un Consultorio dell'Azienda Usl per informazioni su un'attività sessuale sicura.



La lotta obbligatoria

Gli interventi di controllo alla processionaria, ai sensi del D.M. 30 ottobre 2007, sono obbligatori solo se vengono emanate specifiche disposizioni di lotta, a seconda che l'insetto rappresenti un rischio per la sopravvivenza delle piante oppure per la salute delle persone.

Nei popolamenti forestali (pinete, rimboschimenti, boschi misti) in base alla normativa vigente, la lotta a questo organismo nocivo è obbligatoria solo nelle aree in cui il Servizio fitosanitario ha stabilito che la presenza dell'insetto minaccia seriamente la sopravvivenza del popolamento arboreo. In questo caso viene considerato il rischio che le infestazioni di processionaria determinano sulle piante. Sarà il Servizio fitosanitario a prescrivere, caso per caso, le modalità di intervento più opportune.

In ambito urbano (piante isolate poste in giardini pubblici o privati) il rischio principale legato alla presenza dell'insetto, riguarda la salute pubblica e non la sopravvivenza delle piante. Il decreto di lotta stabilisce che, al fine di prevenire rischi per la salute delle persone o degli animali, è l'autorità sanitaria competente a disporre eventuali interventi di profilassi.

Riferimenti normativi

Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa*"

Servizio fitosanitario regionale

Bologna

via di Saliceto, 81
tel. 051 5278221-222 fax 051 370285
omp1@regione.emilia-romagna.it

Cesena

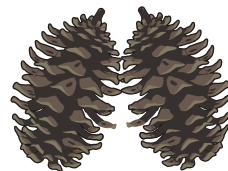
via Leopoldo Lucchi, 285
tel. 0547 7639500 fax 0547 382030
fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ravenna

via Pirano, 11
tel. 0544 421523 fax 0544 590285
fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Ferrara

via Bologna, 534
tel. 0532 902516 0532 902336
fax 0532 902948
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it



Campagna di informazione a cura



Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, Attività faunistico-venatorie
Servizio fitosanitario

www.regione.emilia-romagna.it/fitosanitar

Thaumetopoea pityocampa

la processionaria del pino



Che cos'è

Thaumetopoea (= *Traumatocampa*) *pityocampa* è un lepidottero defogliatore che vive preferibilmente a spese del pino nero (*Pinus nigra*), ma può infestare anche il pino silvestre (*Pinus sylvestris*), il pino marittimo (*Pinus pinaster*) e varie specie di cedro. L'insetto compie una generazione all'anno.



L'**adulto** è una farfalla con ali anteriori di colore grigio e ali posteriori bianche con una macchia nera posta a metà del margine inferiore.

La **larva** è di colore grigio ardesia nella regione dorsale e giallastra ai lati ed al ventre, provvista di tubercoli che portano ciuffi di peli color ruggine. A maturità le larve raggiungono la lunghezza di 40 mm.



Come si sviluppa

Gli adulti hanno vita breve, intorno alle 24 - 48 ore e sfarfallano in genere dalla metà di giugno a tutto agosto. Le uova vengono deposte a manicotto intorno ad una coppia di aghi; l'incubazione si compie in 30 - 40 giorni e dopo la schiusa le larve iniziano subito a nutrirsi degli aghi. Contemporaneamente, con i loro fili siricei, costruiscono nidi provvisori. In ottobre, alla fine della terza età, formano un nido più voluminoso all'interno del quale superano l'inverno.

Il completo sviluppo corporeo viene raggiunto attraverso 5 età di larve, intervallate da 4 mute. A partire dalla fine di marzo fino a tutto il mese di aprile (in base alle condizioni ambientali), le larve mature abbandonano la pianta ospite e si spostano in processione alla ricerca di un luogo adatto per penetrare nel terreno e trasformarsi in crisalidi. Le crisalidi rimangono in una condizione di sviluppo arrestato (diapausa) fino all'estate all'interno di un bozzolo a 5-20 cm di profondità, ma molto spesso la diapausa si protrae per anni.

Perché è dannosa

Le larve, nutrendosi degli aghi, provocano disseccamenti della chioma e defogliazioni. Le infestazioni si caratterizzano spesso con fluttuazioni graduali delle popolazioni, il cui culmine si manifesta ogni 5 - 7 anni, a seconda delle condizioni ambientali.

Più gravi sono invece i problemi connessi alla presenza dei peli urticanti sul corpo delle larve a partire dalla 3^a età. Le larve sono pertanto pericolose per le persone e gli animali domestici, soprattutto nella fase di fuoriuscita dai nidi invernali.



Cosa cercare

➤ Durante l'inverno, nel periodo tra novembre e febbraio, occorre controllare le piante per verificare la presenza dei **nidi** sulla chioma, soprattutto nelle parti più alte ed esposte al sole.

➤ In primavera, tra la seconda metà di marzo e la fine di aprile, le larve abbandonano i nidi e la presenza delle **processioni** coincide con il momento di massima pericolosità. E' pertanto fondamentale evitare qualunque contatto diretto con le larve.

➤ A fine estate, tra l'ultima decade di agosto e la prima metà di settembre, nelle parti alte della chioma possono essere individuate le **ovature**. Le uova vengono deposte dalle femmine a manicotto tra due aghi e sono ricoperte dei peli dell'addome. Per l'individuazione delle ovature si consiglia di controllare piante infestate nell'annata precedente, e di prelevare i rami più esterni, con l'ausilio di uno sveltatoio.

Come intervenire

- In **inverno** vanno tagliati e distrutti i nidi, adottando tutte le protezioni individuali indispensabili per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve.
- Nella **prima metà di giugno** possono essere installate le trappole a feromoni per la cattura massale dei maschi adulti. Le trappole vanno fissate su un ramo in posizione medio - alta e sul lato sud ovest delle piante. In parchi e giardini si consigliano 6 - 8 trappole/ha, distanti tra loro 40 - 50 metri. Nei rimboschimenti e nelle pinete esse vanno collocate ogni 100 metri, lungo il perimetro e le strade di accesso. E' opportuno posizionare le trappole nei punti più soleggiati e dove l'infestazione è di solito maggiore.
- All'**inizio dell'autunno** (indicativamente dalla seconda metà di settembre alla prima settimana di ottobre) sulle piante infestate nell'inverno precedente è possibile effettuare 1-2 trattamenti a base di *Bacillus thuringiensis*. Si tratta di un formulato microbiologico innocuo per l'uomo, gli insetti utili e gli animali domestici.

